

Terre Cevico coop di primo grado, Donati nuovo presidente

Il gruppo con sede a Lugo ha formalizzato il nuovo assetto statutario e organizzativo: «Governeremo il cambiamento»

Come da indicazioni dell'Assemblea dei soci dello scorso 8 ottobre, ieri mattina il rinnovato Cda ha nominato Franco Donati alla presidenza di Terre Cevico. Il gruppo cooperativo romagnolo ha infatti formalizzato il cambio di assetto statutario e organizzativo trasformandosi da consorzio a cooperativa di primo grado attraverso l'incorporazione di Le Romagnole, Romagnole Due, Winex, Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane.

Il nuovo Cda, oltre a Franco Donati, è composto da Alberto Asioli, Emanuele Babini, Lino Bacchilega, Flavio Cattani, Fabio Foschi, Marco Lanzoni, Marco Nannetti, Gianni Raffoni, Valter Raspanti, Daniela Ravaglia, Gregorio Vecchi. Lino Bacchile-



ga è stato nominato vice presidente mentre è confermata la direzione generale a Paolo Galassi e la direzione amministrativa e finanziaria a Linda Faggioli. Un progetto a cui si lavora da oltre due anni che coniuga l'iden-

tità del grande sistema impresa con la scelta strategica di acquisire internamente l'intera filiera del vino, dalla vigna alla bottiglia, riportando al centro il ruolo del socio viticoltore.

Franco Donati, classe 1963, è

stato presidente della cooperativa Le Romagnole dal 2020 con i suoi 1.037 soci nell'areale ravennate. Vicepresidente di Terre Cevico dallo stesso anno, è viticoltore con una lunga tradizione familiare a Bagnacavallo. Marco Nannetti, confermato consigliere del nuovo Cda, sottolinea come «sette aziende che hanno condiviso la semplificazione del proprio schema di gruppo ad un'unica cooperativa di primo grado, ad una unica Assemblea dei soci, ad unico Consiglio di amministrazione. Una filiera vitivinicola completa, compatta, coordinata e con il ruolo del socio produttore ulteriormente protagonista. Sono orgoglioso di aver stimolato e contribuito in questi sei anni a

raggiungere questo risultato e assieme a Franco Donati e tutto il nuovo Cda lavoreremo con responsabilità per garantire ai nostri soci remunerazioni sempre competitive con il mercato». Donati, da neo presidente evidenzia che «per Le Romagnole è un passo importante e storico che vede nell'integrazione della cooperativa con il proprio consorzio il rilancio del ruolo dei soci direttamente verso quegli aspetti che determinano il successo sul mercato. Il socio viticoltore davvero protagonista del cambiamento e di cui ne vuole essere parte attiva. In scenari mondiali in continua e repentina trasformazione è importante governare il cambiamento e possibilmente non subirlo».